

1967

Pierangelo Bertoli

Ho detto con mio padre: "Forse rincaso tardi, ma tu non preoccuparti!",

così sono tornato a casa come un topo, però dieci anni dopo.

Dapprima il genitore non era contento del mio comportamento, ma avevo una cravatta, e allora l'ho mostrata, pendente sotto al mento.

L'ha guardata soddisfatto, e poi mi ha salutato, e quindi mi ha abbracciato,

finito di cenare mi ha chiesto noncurante perché del mio ritardo.

Gli ho detto che ero stato in giro in tanti posti, tra monti, valli e boschi,

mi ha chiesto di descrivere, per lui che le ha sognate, le terre visitate.

Ho cantato le montagne e l'oceano infinito, il cielo sconfinato,

, ho parlato della fame antica dell'Oriente, del vizio in Occidente,

ho accusato e maledetto gli ebrei, gli americani, di vile genocidio,

l'epidemia dei negri trattati come i cani, l'angoscia degli indiani.

Ho pianto disperato l'antica Palestina, ridotta ad un macello, il razzismo clericale vestito di menzogna, coperto di vergogna, il sadismo della legge che abusa di potenza e vive di violenza, ho pianto per il Vietnam, teatro del confronto assurdo dei potenti.

Mio padre si nutriva soltanto di giornali e di televisione, così, per quanto ho detto, non sono mai riuscito a toccargli la ragione.

Mi ha dato del bugiardo, poi duro mi ha guardato, e quasi mi ha picchiato,

e poi, per non sentire nemmeno una parola, l'esercito ha chiamato.

Ed i carabinieri non vollero esulare la loro competenza, dissero che ero anarchico e andavo a bombardare i tralicci della luce,

che andavo per il mondo in modo improduttivo, è vero, dispersivo,

così mi hanno mandato a farmi analizzare al manicomio criminale .

Aspetto la mia sorte, e intanto sto scrutando curioso i loro vi-

si,
forse mi impiccheranno, però non è sicuro, perché sono indecisi
. Gli ebrei son per bruciarmi sessantasei milioni di volte per na-
zismo,
e per gli americani è meglio assai cassarmi per sporco comunism
o.

I preti mi hanno detto che vogliono inchiodarmi appeso ad una croce,
e i figli del benessere vorrebbero strozzarmi per togliermi la voce.
I ricchi per sfruttarmi mi voglion trasformare in chimico con me,
e invece gli avvocati mi vogliono impiccare, finché giunga la fine.

Se indosso il paraocchi, mio padre mi ha giurato, mostrandomi una carta,
posso tornare a casa insieme alla mia mamma, a vedere la tivù!